

Cooperazione

Celim e i suoi volontari “artigiani dello sviluppo”

70 anni fa, monsignor Achille Bramati diede il via a un movimento che ha trasformato il panorama delle missioni laiche italiane, fino ad allora appannaggio quasi esclusivo dei sacerdoti

di **Lorenzo Garbarino**

Da una stanza di Milano, affollata di giovani con entusiasmo e voglia di contribuire, fino a raggiungere ogni angolo del mondo. **La storia del Celim** (Centro laici italiani per le missioni) **ha inizio nel 1954**, per volontà di monsignor Achille Bramati, l'allora responsabile dell'Ufficio missionario della Diocesi di Milano. Assieme a **un gruppo di studenti, desiderosi di avvicinarsi al mondo delle missioni**, il sacerdote organizzò momenti formativi per accompagnarli alla partenza, fino ad allora appannaggio quasi esclusivo di sacerdoti e suore.

Negli anni '80, grazie al sostegno del cardinale Carlo Maria Mar-

tini e all'aggregazione di diverse coppie dell'Azione Cattolica, il Celim visse una “seconda rinascita”. Questo periodo segnò anche un cambio di strategia, con un maggiore coinvolgimento di partner locali nei Paesi di intervento, fondamentali per identificare i bisogni del territorio e sviluppare progetti mirati. La crescita dell'associazione rese necessaria la formazione di una struttura più solida e competente. **Da pochi volontari, il Celim si espanse** fino a dodici persone, specializzate in progettazione, rendicontazione,

amministrazione, comunicazione e raccolta fondi. Una professionalizzazione della manodopera che permise l'accesso a nuove modalità di intervento.



ZAMBIA, KOSOVO E LIBANO

Dalle “semplici” missioni, i progetti del Celim si tradussero in opere sempre più concrete: sviluppo dell'agricoltura, della sanità e dell'istruzione,

per offrire ai territori un'espansione economica e una promozione sociale. «Più che sui grandi progetti, ci impegniamo in tanti, piccoli interventi che cambino la vita dei beneficiari - spiega **Davide Raffa**, direttore del Celim -. In Zambia, ad esempio, abbiamo realizzato un ristorante nella città di Livingstone e uno vicino alle cascate Vittoria, completamente gestiti da personale zambiano, i cui profitti servono a coprire le spese della *Youth community training center* di Livingstone, una scuola che offre ai ragazzi più poveri la possibilità di studiare e apprendere un mestiere».

Oltre allo Zambia, oggi il Celim è presente in Kenya e Mozambico per l'Africa, mentre in Europa ha dato il via a pro-

Nel tondo, Davide Raffa, direttore del Celim. In basso a sinistra, persone al lavoro negli orti di Moringa. In alto a destra, giovani studenti in una scuola comunitaria dello Zambia



getti in Albania, Macedonia e Kosovo. In quest'ultimo Paese ha avviato, nella città di Gjacova, uno stabilimento per la produzione di succhi di mele. «Tutto gestito da personale locale - sottolinea Raffa -, coinvolgendo soprattutto donne agricoltrici della zona, che hanno ottenuto un nuovo sbocco commerciale per i loro prodotti. Questi progetti sono fondamentali per aiutare il Kosovo a risollevarsi, seppur anni dopo la fine della guerra».

Proprio **i conflitti, sottolinea Raffa, sono uno dei principali ostacoli negli interventi del Celim. Un progetto oggi in stand by, ad esempio, è quello del Libano.** «Negli ultimi anni eravamo riusciti a rilanciare alcune attività ad Hasbaya e Chebaa, nel Sud del Paese. Era una zona che era stata occupata da Israele per decenni, e ci eravamo concentrati in particolare nella produzione dell'olio, abbandonata nonostante l'elevata qualità della zona. Nell'ultimo anno siamo stati costretti a interrompere le nostre attività nell'area perché è troppo vicina alle alture del Golan, dove arrivano la maggioranza dei missili di Israele. Hanno devastato parte delle piantagioni che avevamo rilanciato. Purtroppo, non è la prima volta che siamo ostacolati da emergenze o guerre.



Ricordo, per esperienza diretta, di aver sospeso in passato le attività agricole in Zambia a causa dei danni provocati dalla siccità».

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Oltre agli interventi internazionali, da più di quarant'anni il Celim ha dedicato parte delle sue energie alla **sensibilizzazione alla cittadinanza globale.** Secondo Raffa, per mantenere in vita gli ideali è fondamentale trasferire alle nuove generazioni le proprie riflessioni. Per questa ragione, nel tempo sono stati attivati percorsi educativi riservati ai giovani sulle questioni del divario tra il Nord

e il Sud, sullo sfruttamento e sui cambiamenti climatici, per incoraggiarli «a diventare cittadini più consapevoli».

Tutti strumenti per attivare l'impegno di nuovi testimoni. «Negli anni - afferma Raffa - **abbiamo osservato come i nostri interventi incoraggino le persone del posto a migliorare.** Essere lì dimostra loro quanto abbiamo a cuore le missioni e lo stile dei nostri volontari rafforza l'idea che essere presenti sia un valore imprescindibile. Per me si tratta del valore più importante, perché si traduce in testimonianza, solidarietà, vicinanza. Proprio sul tema, abbiamo organizzato un seminario al Pime il 18 ottobre (ore 18, via Mosè Bianchi 94, Milano; prenotazione obbligatoria celim@celim.it). Ragioneremo sul Medio Oriente e sul conflitto in corso, e sul senso che un intervento di cooperazione può ancora avere in questi contesti: se può gettare semi di pace, può portare sollievo, solidarietà o se, ormai, è inutile perché le forze in gioco sono troppo grandi. Noi ci crediamo, non per niente non vogliamo perdere il Libano».

ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI

A Milano il prossimo **26 ottobre**, alle 20.45, si terrà in Duomo la tradizionale **Veglia missionaria**, organizzata ogni anno in occasione della Giornata missionaria mondiale, che quest'anno si celebrerà domenica 20 ottobre. Il titolo di quest'anno sarà: “Andate e invitate al banchetto tutti”. La Veglia sarà un'occasione di riflessione e preghiera

comunitaria, ispirata, come invita il titolo, dal messaggio lanciato quest'anno da papa Francesco, che riprende la parabola del banchetto nuziale in cui, dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Info: www.chiesadimilano.it.